

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. (Ufficiale) — La pubblicazione del bilancio è prossima. Il disavanzo, relativamente considerevole, è di cinque milioni di lire turche, ed è dovuto a disgraziate circostanze di carestia, epizootia, ed inondazioni. Fra le misure che devono correre immediatamente a colmare il disavanzo figurano i diritti di bollo, quelli di patente ed altri. La commissione permanente, da istituirsi dopo la pubblicazione del bilancio, invigilerà al mantenimento dell'equilibrio del bilancio e ricercherà nelle economie e nel sviluppo delle risorse dell'impero gli elementi per una seria riorganizzazione delle finanze. È necessario di smentire formalmente le asserzioni che attribuiscono al governo l'intenzione di ridurre il debito pubblico. Il governo fececi sempre un dovere di mantenere i suoi impegni, e non ebbe mai il pensiero di recare il menomo pregiudizio ai portatori della rendita pubblica.

MADRID, 26. — La fregata *Vittoria* cannoneggiò ieri la costa Cantabrica dinanzi a Motrico. Il blocco della costa è più rigoroso che mai.

DIARIO POLITICO

INONDAZIONI

La prima somma di centomila franchi votata dall'Assemblea francese a sollievo degli inondati di Tolosa non corrispon-

APPENDICE 174

ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

Dopo queste parole il conte Lodovico passò la mano sotto il braccio di Elena e seguendo un lungo viale fiancheggiato di platani e d'olmi s'incamminò verso una terrazza di marmo che sorgeva in fondo al giardino.

A mezzo di una gradinata si scendeva alla spiaggia.

Volgendo lo sguardo a sinistra scorgevasi alcune ville sparse qua e là nel folto degli alberi.

Elena fissava gli occhi come se, cer casse di riconoscere, distinguere una casa che le fosse ben nota.

— Sai tu chi abita a noi d'intorno? — disse Elena dopo alcuni istanti di silenzio.

— No davvero!... Non mi sono mai curato d'informarmi de' miei vicini. Vivo solo, faccio l'orso e ben comprendi che per quanto sieno addomesticati, cogli orsi non si lega volentieri amicizia.

— Eppure dimorando a così breve distanza i villeggianti di Arta avrebbero potuto riunirsi in festose brigate.

— E così fanno: anzi tante volte ho visto da questo mio osservatorio delle

devo certamente alla grandezza del disastro, e alla generosità colla quale tutti i governi di Francia hanno sempre provveduto in simili congiunture. Ognuno ricorda le ingenti somme erogate da Napoleone III per le inondazioni del Rodano.

L'Assemblea, sulla proposta di Depyre, ammise infatti l'urgenza perchè si destini un altro milione a favore degli inondati della Garonna.

Le notizie dei danni recati sono gravissime, e si deplora soprattutto il numero considerevole delle vittime, dovuto alla quasi istantanea violenza della piena, per cui, malgrado i pronti soccorsi prestati da ogni parte, non fu possibile sgombrare a tempo i luoghi più minacciati. Però fino dalla mattina del 25 le acque cominciarono a decrescere, e alla sera dello stesso giorno erano quasi rientrate nel loro letto.

La Garonna nasce in Spagna dai Pirenei e traversa la Linguadoca, La Guascogna e la Guienna, e riceve vari e grossi influenti. Tolosa, una delle città principali della Francia per popolazione, 90,000 abitanti, e per commercio, è situata sulle sue rive.

Il maresciallo vi è già arrivato, e indirizzò agli operai, che hanno contribuito all'opera di salvataggio, parole di ringraziamento. La presenza del capo del governo contribuirà certamente alla prontezza e alla validità dei soccorsi.

LA RUMENIA E LA PORTA

La Rumenia non perde occasione per affermare i suoi desiderii d'indipendenza.

comitive di signore e cavalieri scendere alla marina nei giorni di calma e imbarcarsi su varii navicelli veleggiando lungo la costa.

— Signore e cavalieri?... disse Elena chinandosi per raccogliere uno stelo di giunchiglia da uno dei vasi che adornavano la gradinata.

Il conte Lodovico senza avvedersi che il volto della nipote si era fatto di porpora:

— Certamente — rispose — signore e cavalieri.

— E non ti sei mai unito a quelle allegre comitive?

— No davvero. Coi miei capelli bianchi ed i miei sessantacinque anni suonati.

— Uhm!... Non avrai sempre avuto sessantacinque anni.

— Hai ragione, ma da un pezzo ne ho tanti che bastano per farmi capire che il mio posto è questo Osservatorio.

— Cosicchè non conosci nemmeno di nome i villeggianti dei dintorni.

— Nemmeno di nome.

Elena fece un moto quasi impercettibile che dinotava contrarietà.

Avrebbe voluto maggiori informazioni, e suo zio essendo l'uomo meno curioso di questo mondo era proprio nell'impossibilità di porgergliene alcune.

Però la fronte della fanciulla rasserenossi ben presto. Elena sentì che anche l'ombra di quel sospetto che per un istante avea potuto turbarla, sarebbe stata un'ingiusuzia.

— Chi sa in quale fra le tante ville che scorgiamo, abiti il signor Alfredo

La Porta Ottomana ebbe nuovamente a dire col governo rumeno, perchè questo voleva firmare separatamente il protocollo della conferenza di Berna concernente le cure da prestarsi ai feriti nella guerra. La Sublime Porta da parte sua faceva valere il precedente, ch'essa avea già firmato in qualità di potenza sovrana, il protocollo in questione anche negli Stati vassalli, e che se, per esempio, questi ultimi facessero la guerra, ciò non sarebbe che in nome della Turchia, e mai per proprio conto. La Porta Ottomana già stava per fare una questione grave di questo incidente, allorchè infine si riuscì a calmarla, e a determinarla a passar oltre, il che fece senza troppa difficoltà.

LA COLLETTA

DELLA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Abbiamo tardato a parlare di questo nuovo appello della Congregazione alla carità cittadina non certo perchè fossimo perplessi, ma perchè sapevamo imminente la pubblicazione di alcune notizie sull'andamento di quell'amministrazione, e preferivamo parlare colle cifre alla mano.

La circolare della Congregazione è accompagnata di un prospetto compilato con molto studio di chiarezza, e che contiene i dati di tutta la gestione economica sostenuta dalla Congregazione nel 1874.

Prima ancora di esaminarlo ci con-

gratuiamo colla Congregazione della puntualità e franchezza colla quale si presenta al giudizio dei concittadini. — Ciò manifesta la coscienza d'aver fedelmente adempiuto al proprio dovere, ma è anche la migliore delle raccomandazioni per conservare la pubblica fiducia.

Una occhiata alle cifre. Noi vediamo distinte quelle che si riferiscono alle opere pie amministrare (Istituto poveri vergognosi, Venti commissarii, Commissaria Fontaniva ecc.), dalle altre che riguardano la gestione propria della Congregazione.

Vediamo che le opere pie hanno un patrimonio netto di poco più che 400,000 lire, che in media debbono offrire agli scopi della beneficenza quasi lire 16,000, di cui però poco meno della metà sono vincolate per doti, restando così a disposizione della Congregazione per la beneficenza elemosiniera circa lire 9000 all'anno.

La Congregazione non ha patrimonio, però le offerte a vario titolo del Comune e dei privati raggiunsero nel 1874 lire 34,370.32.

Sebbene il servizio amministrativo non possa essere dei più semplici, le spese di stipendii e d'ufficio si limitano a lire 6600, cifra mite in via assoluta, ma grave in via relativa, perchè assorbe il 10 p. 0/0 delle entrate lorde, mentre in amministrazione più vasta potrebbe facilmente ridursi all'8 p. 0/0; nullameno la sovvenzione del Comune e il profitto che si ricava dall'impiego

m'ingannavo. È proprio un gentiluomo!... Non volendoci disturbare così subito, non ha però dimenticato di mostrarsi premuroso. Bene, bene! Ciò vuol dire che non mancherà certamente alla sua promessa di venirci a visitare. Ne sono proprio contento. E forse avrò anche una compagnia per la partita di scacchi, proprio come a Ramengo quando giocavo coll'intendente di tuo padre, il signor... oh sta a vedere che ho dimenticato il suo nome.

— Guglielmo Arnulfi — disse Elena.

— Appunto. Era un buon giovane, e soprattutto serio. L'ho invidiato sovente a tuo padre.

— Sembra però che mio padre non abbia avuto molto a lodarsi di lui. Almeno te lo scrisse.

— Lionello ha torto. Infine dei conti che cosa gli fece il signor Guglielmo?...

A quale de' suoi doveri mancò?... Ebbene un sorriso di fortuna, un'eredità, ed era ben naturale che non volesse più rimanere al servizio di nessuno. È duro, sai, servire!...

— Tuo padre l'ha presa male, e lascia che lo dica, Lionello è un po' cocciuto nelle sue idee aristocratiche. Allora lo intendente ha sentito la dignità sua offesa ed ha gettato a tuo padre quell'oro che avea guadagnato colle sue fatiche ma del quale non voleva più, perchè accettandolo sarebbe parso all'onesto giovane di umiliarsi.

Tu lo difendi, caro zio — osservò Elena con un sentimento di mal celata amarezza.

— Ebbene che vuoi?... Mi piacciono

delle giacenze di cassa riducono la detrazione per le opere amministrare all'8 p. 0/0 ed anche meno, e per la Congregazione appena al 4 p. 0/0.

Il punto più interessante a vedersi è quello delle erogazioni di beneficenza. Qui ci ha colpito il vedere che esisteva alla fine dell'anno un fondo di riserva libero di L. 20,166.73 oltre a quello per le doti di L. 7,656.72 e che furono impiegate ad aumento del patrimonio L. 6,408.88

L. 34,232.33

Noi ci siamo domandati il perchè la Congregazione s'inducesse a fare risparmi proprio in un anno di carestia. Ci pareva l'osservazione così piana che non esitammo di chiederne uno schiarimento e la risposta avuta la comunicammo tal quale ai nostri lettori e crediamo che se ne terranno come noi stessi pienamente soddisfatti.

«Prima di tutto, ci si disse, conviene separare le doti e le somme passate a patrimonio perchè queste per ragioni di diritto non avrebbero potuto disporsi ad altro genere di beneficenza da quello ordinato dai fondatori e con ciò sono poste fuori di questione italiane. L. 14,065.60. Poi abbiamo le somme parte prevedute e parte imprevedute e sopraggiunte negli ultimi mesi dell'anno e cioè dopo cessato il caro dei viveri e fra esse quelle che al 31 dicembre erano ancora da esigere, le une e le altre non poteansi nel momento di maggior bisogno distribuire. Poi un fondo di cassa è sempre ne-

questi caratteri franchi, energici; sembrami che al suo posto avrei fatto altrettanto.

— Lo credo, ma tu non avresti aspettato l'eredità per ricordarti di essere uomo.

Il conte Lodovico guardò la nipote con meraviglia. Era la prima volta che udiva risuonare sulle sue labbra un giudizio così severo.

— Si direbbe che quel povero signor Guglielmo Arnulfi abbia avuto la disgrazia di spiaccerti — osservò il conte Lodovico.

— A me?...

— Ne parli in un certo modo...

— A me l'intendente non poteva nè piacere, nè spiaccere.

Pronunziando queste parole la voce di Elena avea assunto un tono di sprezzo.

— Vera figliuola di tuo padre, — pensò il conte Lodovico: — Impossibile far loro comprendere che siamo tutti di carne e d'ossa. Io sono nobile al pari di loro, ma per me è un'altra cosa!... Ho visto lacerare ugualmente nobili e prebei dal piombo e dal ferro, cosicchè dovetti persuadermi che Domine Iddio non ha proprio fatto nessuna differenza fra le sue creature.

Elena ritrossi nella sua stanza per cangiare il suo abbigliamento del mattino in uno più conforme all'ora della giornata.

Alfredo sarebbe certo venuto ad Arta ed Elena si sentiva ancora troppo donna per dimenticare di farsi bella anche colla toletta.

(Continua)

« necessario per non interrompere i servizi continuativi, ed è tutto merito del fondo di riserva se la Congregazione poté nel maggio, giugno e luglio del 1874, disporre più che 21.000 lire di sussidi prima ancora di conoscere ed incassare le offerte della colletta.

« Anzi se osserverete bene il conto, vedrete che nel 1874 non solo non si fecero risparmi ma si sono anzi intaccati di più che 4000 lire i residui degli anni precedenti vale a dire si è disposto in vista della circostanza di tutto quello che si poteva disporre.

Passiamo dunque in esame le spese di beneficenza.

Sulle doti ed altri sussidi dipendenti dalla volontà di testatori o disponenti non occorre soffermarsi, il compito della Congregazione è per quelle partite meramente esecutivo.

Sulle altre partite, la nostra attenzione è attratta avanti tutto dalle L. 15,928.85 spese per 1677 sussidi alimentari, segnatamente per il caro dei viveri.

Questa partita ha superata la cifra corrispondente del 1873 di quasi 13,000 lire, che in media contrabiliarono per 1300 famiglie una differenza di prezzo di Cent. 10 al kilogrammo, sopra un quintale di farina gialla.

La nostra attenzione si sofferma quindi sui sussidi ricorrenti.

Le famiglie sussidiate erano nel 1873 280 colla spesa di L. 12,909.24, furono nel 1874 ben 356 colla spesa di L. 18,887.25. Crebbe il numero e crebbe l'importo medio dei sussidi. Dell'aumento d'importo dei sussidi noi non avremmo che a congratularci, perchè ciò vorrebbe dire bisogno gravissimo, sussidio efficace e quindi significherebbe, un ordinamento più perfetto della pubblica beneficenza.

Ma l'aumento del numero di questi sussidi ci impone la ricerca delle cause, e la risposta è facile.

Il Ricovero ha dovuto e per obbligo dello statuto e per prudenza di buona amministrazione restringere di circa 100 presenze il numero dei ricoverati, nè la Casa d'Industria può accoglierli senza mancare affatto al suo istituto; gli orfani ed abbandonati maschi, od anche femmine se inferiori ai 8 anni, non hanno alcun istituto che ne prenda cura, ed anco per i maggiori di detta età gli istituti esistenti sono per difetto di mezzi e necessità di regolare gestione costretti a respingerli.

Per codeste classi il Ricovero, l'Orfanotrofio, potrebbero provvedere almeno in gran parte a condizione che il loro patrimonio fosse accresciuto di tanto quanto basti a sostenere le corrispondenti piazze di mantenimento vale a dire di lire 4800 circa per ciascun adulto, e di lire 3600 circa per ciascun fanciullo.

Resterebbero i poveri del suburbio e reggino le donne vedove od abbandonate di cui sventura e vizio aumentano ogni giorno il numero, che gravate di figli ed inette a guadagno che non sia meschino non hanno altro campo se non che di ricorrere alla beneficenza elemosiniera, e pel meno male, presso la Congregazione di carità.

Tutte queste cause concorsero ad accrescere il numero dei sussidi ricorrenti, e la Congregazione non si dissimula che per soddisfare sufficientemente a questo servizio converrebbe portare ciascun sussidio in media ad almeno lire 144 all'anno, locchè addomanderebbe in complesso per 380 sussidiati un annuo provento di lire 40,000 circa oltre a quanto si ricava dall'Istituto Poveri vergognosi e fondazioni analoghe, mentre già nella meschina misura attuale occorsero nel 1874 più di lire 12,000 oltre all'importo di quei redditi.

Il tempo forse diminuirà il numero degli improvvisi che si lasciano cogliere dalla vecchiaia senza aversi assicurato il pane del riposo. Ma il tempo non basterà ad impedire che il migliore degli operai resti vittima d'un triste caso quando i suoi figli sono ancora bam-

bini, e che la pubblica beneficenza non abbia altra scelta che di soccorrere a domicilio la derelitta famiglia, o di sperperarne i membri fra istituti diversi, spendendo molto di più e sperdendo un capitale morale importantissimo quello degli affetti domestici.

Queste considerazioni ci condussero forse un tantino lontano dallo scopo che ci eravamo proposti, però non tardiamo a raccogliere le vele.

Giacchè non possi chiudere gli occhi sull'esistenza di bisogni gravi ed urgenti, giacchè devesi convenire che alla Congregazione di carità non mancano le rette vedute per dirigere opportunamente i soccorsi, ma difettano di gran lunga i mezzi adeguati, facciamo buon viso e volenterosa adesione al suo appello, cerchiamo di affrettare quel giorno in cui si possa dire a noi stessi al vero povero fu provveduto ora è tempo di respingere l'accattone.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Com'era da prevedersi, il Senato non solleverà intempestivi ostacoli al Ministero in ordine alla legge per i provvedimenti speciali di sicurezza pubblica. La Giunta che gliene deve riferire, udite le dichiarazioni degli onorevoli Minghetti e Cantelli nella seduta che tenne ieri deliberò di proporre l'approvazione del progetto già votato dalla Camera senza modificazione di sorta. Domenica, se il Senato vorrà tener seduta in quel giorno, o lunedì se domenica esso vorrà riposare verrà in discussione codesto progetto e si crede che al massimo in un paio di tornate sarà approvato, con che il Senato potrà terminare ai suoi lavori. Qualche velleità di opposizione non manca in taluni senatori, specialmente nei meridionali; ma quelli dell'Alta e della Media Italia verranno in buon numero (già oggi gli stalli del Senato erano più popolati) e così la influenza dei primi sarà paralizzata completamente.

MILANO, 26. — Giunse ieri da Venezia alle ore 3 55 p., S. M. la regina di Svezia, che viaggia in Italia sotto il nome di contessa di Tullgarn.

PAVIA, 25. — Il *Patriota* reca: « Il Ticino segnava ieri alle 7 pom. metri 2,18 al ponte di città, e gonfiava più pel rigurgito di Po che non pelle acque superiori. Stamane alle 6 segnava m. 2,50 sopra zero. Sappiamo che l'ufficio del Genio Civile ha date tutte le disposizioni perchè siano vigilate le linee degli argini e per antivenire ogni possibile disgrazia. Fino ad ora non evvi motivo di alcuna apprensione ed il servizio procede regolare e solerte.

GENOVA, 26. — Il *Movimento* scrive: Sappiamo che il prefetto comm. Colucci lascerà Genova fra oggi e domani perchè il ministro dell'interno lo ha invitato a recarsi senza indugio a Messina, essendo colà necessaria la sua presenza.

Egli quindi partirà lasciando quella famiglia, che verrà a riprendere più tardi.

REVELLO, (Piemonte) 21. — Un terribile uragano scoppiò ieri su Revello e più sgraziatamente su Envie e Rifreddo. Un acquazzone pari ad una tromba marina si rovesciò sul Monbracco e suoi dintorni. Ogni vallone, ogni seno di questo rustico monte era un fiume orribile che travolgendo alberi, vigneti e quanto trovavasi sul suo cammino, rovinava sulla pianura. Campi interi furono spogliati. Case, bestiame, bozzoli, viti tutto fu portato via dalla corrente delle acque. Non si hanno a deplorare vittime umane.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — La *Patrie* annunzia che il colonnello Villette pubblicherà quanto prima un opuscolo interessantissimo, nel quale parlerà delle opera-

zioni militari alle quali prese parte e degli incidenti che precedettero, accompagnarono e seguirono la sua prigionia col maresciallo Bazaine. L'opuscolo avrà per titolo: *Tre anni di prigionia volontaria*.

— Il *Temps* constata che i discorsi pronunziati il 22 all'Assemblea dagli ultra radicali furono accolti freddamente dalle sinistre; i signori Louis Blanc e Madier non hanno perciò contentato gli amici nè sgomentato gli avversari; anzi i loro discorsi produssero l'effetto opposto. Il *Temps* non pone in dubbio la buona fede dei due oratori ma muove loro un rimprovero che in politica è molto grave, quello cioè di essere rimasti immobili mentre tutto camminava attorno a loro, perchè nella generazione attuale nella quale reclutasi il contingente più forte del partito repubblicano, oggi non ha più valore il sistema della scuola anteriore al 2 dicembre che voleva tutto o nulla, perchè è stato riconosciuto che quel sistema non fu estraneo al successo del colpo di Stato.

— 25. — La *Republique française* ritiene che il signor Buffet non ha avuto l'intenzione vera di replicare agli onorevoli Luigi Blanc e Madier, ma suppone che sia corso incontro ad una interpellanza che sente possibile e forse inevitabile, talchè volle prima rendersi conto dei sentimenti dell'Assemblea. « Il vicepresidente del Consiglio — soggiunge il foglio di Gambetta — ha parlato come un uomo sicuro del fatto suo. Si è inoltrato troppo. Intanto osserviamo che altro è votare una Costituzione, altro esaminare gli atti di un Gabinetto. Per ora provvediamo all'urgenza, che il resto verrà in seguito. Il signor Buffet ha preso un tuono molto elevato: forse col tempo dovrà abbassarlo. »

— Il *Rappel* irritato esclama:

« Cosa importa che il signor Buffet pensi di ritenere la Francia sul terreno stretto della Repubblica, che egli ha in mente? Crede forse di essere eterno? »

GERMANIA, 24. — Il manifesto elettorale del partito ultramontano di Baviera, non poteva naturalmente non avere degli echi nella stampa germanica; la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il manifesto non è dissimile al linguaggio in generale adoperato dai fogli ultramontani bavaresi, che trovò imitatori anche fra gli stessi tedeschi del Nord.

— Un telegramma da Magonza ai giornali francesi reca che le due supposte spie francesi arrestate dai prussiani sarebbero invece due inglesi che avevano le loro carte perfettamente in regola e che vennero poco dopo riposti in libertà.

SPAGNA, 22. — L'*Imparcial* trova che il linguaggio altero del partito sagastino rende impossibile la desiderata riconciliazione e il basare qualsiasi trattativa di riavvicinamento.

— 24. Si ha da Madrid: « Il dispaccio pubblicato dal *Soir*, secondo il quale il maresciallo Serrano sarebbe chiamato al comando dell'esercito del Nord e il sig. Sagasta sarebbe entrato nel ministero, non ha fondamento alcuno di verità. »

— Si ha da Madrid: « Il generale Moriones fu nominato marchese d'Oleiza. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia,

R. decreto 17 giugno che stabilisce in L. 1600 la somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in L. 1206 la somma che devono pagare quelli i quali si arruolano nelle altre armi.

R. decreto 30 maggio che autorizza l'Istituto popolare di credito e risparmi in Sanseverino, Marche.

R. decreto 30 maggio che approva le

modificazioni allo Statuto della Banca Generale, sedente in Roma.

R. decreto 3 giugno che approva il regolamento stradale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corsa rimandata. — La prima fase della nostra stagione ippica fu disturbata dalla pioggia, che ieri ha impedito la corsa dei sedolli. Peccato! Perché anche dalle provincie confinanti era venuta molta gente: i palchi erano stati venduti in buon numero, ma crediamo che gli acquirenti rinunzieranno a valersene per oggi, come sono autorizzati dall'impresa, offrendo lo scontrino annesso al biglietto, pel caso di corsa rimandata. Temiamo infatti che molti degli spettatori di ieri, specialmente quelli del contado, oggi mancheranno, non tanto per il disturbo di ritornare, quanto perchè in questi giorni sono trattenuti alla campagna dal taglio del frumento, tema molto più interessante delle corse, e al quale auguriamo propizio il sereno del cielo, e un buon sole. Le corse vengono in seconda linea.

Comunque sia oggi avrà luogo la prima corsa dei sedolli, restando fermo per le rimanenti il programma già stabilito.

La Società di mutuo soccorso fra gli artigiani, negozianti e professionisti, tenne ieri l'adunanza generale dei soci come avevamo annunciato. Il Presidente, cav. Giambattista Maluta, aperta la seduta lesse la relazione sulla gestione economica sociale dell'anno 1874, dalla quale abbiamo potuto ricavare quanto segue:

Entrate L. 15,843.78

Uscite 10,672.00

Per cui si ebbe l'attivo di L. 5,171.78 le quali andarono ad aumentare del capitale sociale, che alla fine del 1873, essendo di L. 32,563.78 venne così portato a L. 37,735.56. I soci effettivi alla fine del 1874 erano 644, gli onorari 97; le socie effettive 60, le onorarie 11.

Ai soci malati furono pagate L. 6421.50, alle socie 730.95. Inoltre per pensioni si pagarono L. 1194.59.

Questa relazione, come pure quella dei censori vennero approvate all'unanimità senza discussione.

A scrutatori delle schede, per la nomina di 8 Consiglieri e 5 Censori, in sostituzione di quelli uscenti di carica per anzianità, furono ad acclamazione nominati i signori Veronese Luigi, Marsilio Probo, Beretta dottor Giuseppe, Dalla Vedova Giuseppe, Loredan Luigi.

Si passò quindi alla nomina dei detti Consiglieri e Censori, e rimasero eletti:

- | | |
|---|----|
| Consiglieri | |
| Mattielli cav. Jacopo, med. con v. 76 s. 81 | |
| Favarini Luigi, stimatore | 75 |
| Lando Antonio, falegname | 72 |
| Fontanarosa Giamb., ag. pr.º | 61 |
| Sattin Giambattista, sarto | 57 |
| Polli Carlo, fonditore | 54 |
| Calore Pietro, carrozziere | 54 |
| Martini Antonio, orrefice | 53 |
| Censori | |
| Brosolo Vincenzo, imp. | 76 |
| Massenz Antonio, capo m.º | 75 |
| Valerii Giambatt., negoz. | 73 |
| Fontanarosa Luigi, ag. priv. | 71 |
| Scalfo Tiso, negoziante | 60 |

Una domanda — Si era parlato di qualche provvedimento vicino a prendersi circa il soggiorno in Via Santa Chiara di certi esseri tratti dalla costa d'Adamo, e che si classificano fra gli angeli decaduti. Si diceva che gli angeli suddetti sarebbero stati invitati a cambiare nido, soprattutto nella considerazione che in quei paraggi esiste un Collegio Convitto, i cui allievi devono essere sottratti allo spettacolo di certe cadute celesti.

Tutto si diceva da lungo tempo; ma gli angeli sono ancora là, e le cadute, moltiplicate e cadute, succedono ogni giorno e ad ogni ora. Non è dunque sperabile un qualche rimedio?

Altro che quaglie e quagliotti — Questi poveri animalucci, che se fossero lasciati a godere la pace dei loro campi non verrebbero mai a disturbare le orecchie finamente suscettibili dei cittadini, furono nei giorni scorsi l'oggetto di una polemica fra chi ama tenerli in gabbia, e chi vorrebbe ridonarli alla libertà, non tanto per spirito di filantropia ornitologica, quanto per liberare se stessi da un canto monotono e poco gradito. Il teatro di questa disputa fu il selciato del Santo. Un signore che abita in quella località ci ha fatto peraltro riflettere che vi sono dei disturbi ben più gravi del canto delle quaglie e dei quagliotti, come per esempio quello di una ragazza, che a certe ore del giorno si affaccia alle finestre di una certa casa gridando e apostrofando i passanti con parole offensive ed indecenti, che non convengono a persone civili, e molto meno a chi si raccoglie in un luogo per attendere allo studio.

Ci si dice che da quelle finestre vengono rovesciati anche dei catini d'acqua! Giugliole! Altro che quaglie e quagliotti!

Drammatica. — Si ha notizia che il nuovo dramma di Paolo Ferrari *Il suicidio* consegnato sabato sera in Genova un successo grandissimo, completissimo e incontrastato.

Destarono maggiore entusiasmo gli atti primo, secondo, quarto e quinto.

L'autore ebbe ovazioni straordinarie. Esecuzione eccellente.

A Brussegana. — Ci scrivono in data del 26 giugno:

Ed io non volevo muovermi da questa benedetta città. Aspetta un giorno aspetta l'altro, e finalmente doveti cedere alle preghiere degli amici e andarmene con loro a Brussegana, che per chi lo vuol sapere, è un romantico paesello composto di poche casupole e una chiesetta tutto nascosto fra il verde d'una lussureggiante natura, terminata da una parte dalla catena degli Euganei coperti d'una tinta azzurrognola, e dall'altra da una vasta pianura ove gradatamente sfumano le oscure tinte delle piante e nei frastagli si scorgono non tanto lontani i comignoli dei campanili di Padova. Ma quel che è d'interessante nella gita a Brussegana si è la visita che si deve fare all'Istituto agrario provinciale, ed io mi chiamo contento d'averlo visto lasciando da parte questa malaugurata poltroneria cittadina, che mi voleva toglier tale compiacenza.

Il direttore dell'Istituto è di una gentilezza veramente squisita, poichè appena annunciati fu pronto a condurci con un professore a visitare tutto il bel stabilimento dell'infermeria, ove per buona fortuna non c'è neppure uno ammalato, al refettorio, alla cucina, ai dormitori ed agli uffici ove tutto è tenuto con una regola ed una pulizia veramente ammirabile, ed i registri poi sono così precisi e particolareggiati, senza lacune ed abrasioni da parer che sia un'azienda vecchia anzichè stabilita da un anno o poco più.

E quei cari giovani come sono vispi ed operosi! Siamo un po' nel cortile e ne vedremo ritornar dai campi come corbe ripiene d'ortaggi ed altro che vengono a prendere li strumenti necessari al lavoro, e tutti giovani sani e robusti con apraci pronunziati e spalle larghe, a differenza di quelli d'altri collegi che con visi arcigni e spartiti e colle spallucce miseramente incassettate si vedono girar i chiostri meditando le regole di prosodia o le opere di Senofonte. E ciò sia detto non per dar conto ai retori, ma per mostrare quanto quelle istituzioni agrarie giovino ad ottenere una *mans sana in corpore sano* e fare che i giovani non annehittiscano un giorno negli ozii di avite ricchezze, trascorrendo la vita dal caffè al teatro o dai bagni a quel di là e altro; ma in villa, *procul negotiis*, come diceva Orazio, attendino alle agricole faccende cercando e studiando il modo che questa terra rendi più che non

rende e cavarne fuori tutti quei tesori che nasconde agli inoperosi ed apre ai solerti.

Ah! se non avessi vent'anni e non avessi cominciato a dare il naso nel *Codea*, vi dico il vero che mi sarei messo anch'io nella carriera agricola tanto se ne innamora a vedere l'Istituto di Brusegana, e avrei indossato volentieri il vestito di tela dei collegiali, con quella loro *blouse* tanto semplice ed elegante, quel cappello di paglia e quelle ghettoni tanto comode.

Ma ritornando a bomba dirò che lo insegnamento dei giovani è bene alternato nella teoria e nella pratica e tutto merita osservazione perfino le stalle e i magazzini delle macchine e degli strumenti agricoli.

Riguardo alla coltivazione del fondo, peccato che si sia profano all'agricoltura per poterne dare un esatto ragguaglio, ma siccome non v'ha cervello tanto zotico e grossiero che non sappia scernere il buono dal cattivo, quindi, esternando la mia opinione dirò che il fondo è ben coltivato, e che l'egregio direttore non omette né studii né cure perchè la scuola sia alla portata dei progressi della scienza, quindi accanto al modesto ma utile tubercolo di *Parmetier* vedreste i ramoscelli di piante moderne additate dagli agricoltori come utili e vantaggiose.

Quinto dev'essere caro ai giovani dell'Istituto di Brusegana veder fiorire e fruttare quelle zolle da loro stessi rivoltate, seminate e bagnate del proprio sudore! Con quanta compiacenza il mattino respirando a larghe boccate quell'aria balsamica de' campi esamineranno le multiformi bellezze della natura nella varietà de' fiori e dei frutti dalla modesta margherita del prato alla vezzosa magnolia, e dalla siliqua del legume al prezioso frutto del pesco e della vite!

Ma guardiamo di non lasciarci trasportare un po' troppo dalla poesia e tributiamo piuttosto la dovuta lode alla provincia di Padova che non badando a spese cerca solo di ottenere bravi agricoltori perchè conosce che questi un giorno ne aumenteranno le ricchezze, ringraziamo il bravo direttore prof. Pietro Niccoli, ch'è un uomo *comme il faut*, per tante gentilezze usate e diamo un bravo di cuore ad ogni docente dell'Istituto per l'avanzata istruzione degli alunni.

Anniversario di S. Martino e Solferino. — È noto che il 24 giugno si fece l'estrazione dei premi di lire 100 in favore dei soldati superstiti che presero parte alla grande battaglia. Ecco i nomi dei premiati:

1. Bedogni Delfino, di Correggio.
2. Manca Antonio, di Sassari.
3. Bianchi Natale, di Torino.
4. Balbi Serafino, di Pontedecimo.
5. Ravazzotti Pietro, di Parma.
6. Doglio Paolo, di Ceriale (Moferrato).
7. Ternavasio Giuseppe, di Revello (Saluzzo).
8. Vaf-Giorgio Giuseppe, di Albagnano (Ast).
9. Rumiano Gio. Stefano, di Susa.
10. Castellaccio Salvatore, di Alghero.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 26

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 0.
Morti. — Fanzago Giambatt. fu Girolamo, d'anni 78, guardia daziaria, coniugato.

Chiminelli Elisa, maritata Corsi, fu Pietro, d'anni 86, civile.

Vesce Eumelio di Luigi, d'anni 1 1/2.
Un bambino dell'Istituto Esposti.

Tutti di Padova.

Bollettino del 27.

Nascite. — Maschi 4. Femmine 2.

Matrimoni. — Rosin Giuseppe, bracciante, celibe, con Schiavon Anna, fittaiuolo, nubile.

Rossetto Antonio, fittaiuolo, celibe, con Rossetto Maria, casalinga, nubile.

Berto Giuseppe, fabbro, celibe, con Campana Anna, casalinga, nubile.

Piotti Primo, falegname, celibe, con Trevisan Giovanna, domestica, nubile.

Morti. — Pavan Antonia di Gaetano, d'anni 22, sarta, nubile, di Padova.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Vice Presidenza SERRA

Seduta del 27 giugno 1875

Discutonsi ed approvansi alcuni progetti d'interesse locale.

Decidesi di discutere separatamente prima il progetto d'inchiesta per la Sicilia e quindi i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Cannizzaro rallegrasi che tutte queste discussioni abbiano condotto a decretare un'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, e dice che l'inchiesta deve riguardare specialmente la pubblica sicurezza ed i relativi rimedi, poiché è necessario che questi rimedi efficaci si trovino e si applichino. Dice che questa è la legge principale e che l'altra non è che secondaria ed accessoria, poiché non fa che rinvigorire la legge esistente temporaneamente, e quindi loda l'inchiesta e se ne ripromette utilissimi effetti. Aggiunge che il problema è difficile e richiede tutte le cure del governo e della nazione. Loda il rapporto di Gerà e combatte gli altri rapporti, ne mostra la fallacia, afferma che il maggior male nasce dalle diffidenze fra l'autorità e la cittadinanza. Assicura che il partito retrogrado soffre in queste diffidenze ma che, ove le autorità sapiano ispirare fiducia, troveranno aiuto nel concorso della cittadinanza. Mostra i danni che vengono dal conflitto fra le autorità e tocca come lo scandalo del Tarni segnò un momento di recrudescenza nei delitti.

L'inchiesta deve essere desiderata dai siciliani come quella che darà loro una giusta riparazione contro ingiuste accuse ed indicherà i veri rimedi per l'avvenire.

Sineo combatte l'inchiesta come inutile e ne critica le forme.

Minghetti dice che il governo accettò di buon grado l'inchiesta ed associò a **Cannizzaro** per augurarne utili effetti. La legge d'inchiesta sulla Sicilia è quindi votata quasi all'unanimità.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 27:
La *Corvetta Vettor Pisani* giunse il 27 a Hongkong, e incontrò nel suo ultimo viaggio **Beccari**, che sta bene.

Leggesi nella *Libertà* in data di Parigi, 25:
I dispaaci che riceviamo dal mezzogiorno ci recano che le acque decessono.

A Tolosa le case crollate pare che sieno più di 300.
Si sono già trovati 120 cadaveri, e si teme che il totale delle vittime superi di molto questa cifra.

Si assicura che il marchese di Hautpoul si è annegato andando a portare soccorsi agli inondati. Parecchi artiglieri sarebbero egualmente periti vittime della loro devozione.

La circolazione delle strade ferrate è interrotta sulle linee da Pau a Tolosa, da Auch a Farbes, da Auch a Agen, da Tolosa a Agen. Il corriere di Parigi passa per Brives.

Le linee telegrafiche sono interrotte anch'esse su diversi punti.
Le acque della Garonna ribassano lentamente.

Anche la marescialla, duchessa di Magenta, seguendo le ispirazioni generose del suo cuore, organizzò immediatamente delle collette per lo stesso scopo.

Il *Constitutionnel* contiene una lettera del sig. Halanzier, direttore dell'Opera, il quale annunzia che il giorno 3 luglio prossimo darà una rappresentazione a beneficio degli inondati del mezzogiorno.

Tutta la stampa fa plauso a questa nobile iniziativa.

Corriere della sera

28 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 giugno 1875.

Le misure...
Lettori del *Giornale di Padova*, scusate. M'avveggo pur troppo, che a furia di parlarvene, le ho tradotte in pesi, e ben pesanti. Ma come fare? Persistono ad essere il discorso del giorno, e bisogna pure che ne parli anch'io.

Bisogna che ne parli, e per due ragioni: la prima per dire che le paure eccezionali che hanno fatto sorgere sono ombre di cosa che non esiste; basta leggerle per farsene persuasi. La seconda poi è per farvi sapere che ieri, a palazzo Madama, il senatore Borsani, relatore della Giunta, ha letta la sua relazione.

E le conclusioni?
Quelle che già tutti s'aspettavano: accettazione del progetto ministeriale. Vi pare un po' forte questa maniera di dire? Ebbene non trovo la parola rispondente per dolcezza e morbidezza al *soave licore*, onde una similitudine del vecchio Lucrezio, rimessa a nuovo da Tasso, ci consiglia di aspergere gli *orli del vaso*, per ingannare l'egro fanciullo e fargli ingollare senza smorfie la medicina.

A ogni modo sapete cosa dovete fare per consolarvene?

Figuratevi, colla fantasia del signor Emidio Chiaradia, la Sicilia del... 1900. Mi sono venuti non so come sott'occhi, i tre **Bozzelli**, ch'egli stampò or è un anno. Leggete queste righe:

«E' la sicurezza pubblica? aveva domandato al cameriere del ristorante, prima di arrischiarmi sino alla ferrovia. Mio buon signore; mi venne risposto, oggi giorno a Palermo torna molto più il conto a far la gente per bene, che a fare il ladro; d'altronde a Trapani, a Caltanissetta, a Catania, a Girgenti ci si va in ferrovia, e i malfattori non saprebbero proprio ove appostarsi e come nascondersi per compiere le loro rapine.» I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Corrispondenza Austriaca*, giornale uffizioso, dà la seguente informazione sopra la intervista fra i due imperatori di Russia e d'Austria: «L'imperatore Alessandro di Russia arriverà secondo le ultime disposizioni venendo da Weimar il 28 mattina alle 8 1/2 ad Eger, a mezzogiorno a Kommatou ed alle tre pom. a Bodenbach e di là continuerà il viaggio per Varsavia, passando per Dresda. L'imperatore Francesco Giuseppe doveva partire da Vienna il 27 sera alle 8, recarsi ad Eger colla ferrovia Francesco Giuseppe, giungere colà alle 6 1/2 mattina del 28 e scortare l'imperatore Alessandro da Eger a Bodenbach.

Partito l'imperatore russo da Bodenbach l'imperatore Francesco Giuseppe si reca per Praga, Budweis e Linz ad Ischl dove giungerà verso le 7 mattina del 29. A quanto si dice l'imperatore ha vietato ogni ricevimento nelle stazioni intermedie, eccetto che in quelle che verranno attraversate dal convegno di Corte russo. Nel seguito dell'imperatore si troveranno l'aiutante del generale barone Mondel e due aiutanti di campo. A Bodenbach l'imperatore di Russia pranzerà.

Dalla Boemia, dalla Moravia e da Banato giungono a Vienna notizie di disordini meteorologici e d'inondazioni.

A Koschir presso Praga i danni furono rilevanti, furono devastati dalle acque i prati, i giardini, i campi, strapati i ponti; in tutti i fabbricati della riva l'acqua salì fino al tetto delle case a terreno, molte persone si salvarono colla sola vita. Quattro persone rimasero vittime delle acque. Da Praga si annunziano ritardi ferroviari, la rottura di un argine ferroviario a Horatitz sulla ferrovia di Buschtsehrad, Anche nella città

di Praga vi furono inondazioni. Al teatro della Città nuova dovette interrompersi la rappresentazione a motivo del rumore della tempesta e della pioggia. I spettatori tentarono uscire e si riaffollarono alle porte, ma dovettero far sosta perchè s'era formato un piccolo laghetto nella piazza del teatro proprio di fronte alla uscita.

Da Tolosa i telegrammi raccontarono già terribili particolari, ed i danni si estesero in Francia anche ai dipartimenti degli Alti Pirenei, dell'Arriège, Tau, Gers e Garonna.

Telegrammi

Brünn, 26.

Molti operai arrestati vennero ieri posti a piede libero. Le espulsioni vengono continuate con minore frequenza ed invece si mantengono attivamente le inchieste relativamente al violento allontanamento del lavoro. Oggi vi sarà di nuovo un'adunanza di manifattori.

Nell'odierna adunanza di manifattori venne deciso di eccitare la Camera di Commercio a constatare i rapporti di salari nell'anno scorso e pubblicarne un esatto prospetto. I fabbricanti cominciano a vedere che il loro contegno troppo rigoroso tenuto sul principio ha reso molto difficile un convegno. Essi hanno ancora una decisa avversione alla tariffa dei salari normale, ed a patteggiare col Comitato degli operai. Si prevede che la prossima settimana i singoli fabbricanti cominceranno a trattare coi loro operai e che le fabbriche meno generose nei salari concederanno del corrispondenti aumenti di salario.

La libera adunanza dei tessitori, richiesta per lunedì dal Presidente del Comitato operato, Zacharias, venne proibita dalla Direzione di Polizia in riguardo al presente movimento operaio, in base al § 6 della legge sulle riunioni. La tranquillità è perfettamente invariata e sono affatto infondate le informazioni intorno ad avvenute violenze; si teme la prossima settimana lo scoppio di scioperi nelle fabbriche di campagna, perchè ciascuno degli espulsi da Brünn diventa per così dire un agitatore. Non si è osservato che il Comitato degli operai abbia pagato il salario settimanale ai scioperanti, com'era stato annunziato.

Agram, 26.
Si hanno notizie di grandini nel territorio di Christadl.

Praga, 26.
Vennero aperte delle collette in favore degli abitanti di Koschirsch colpiti dall'inondazione. La luogotenenza ed il barone Ringhoffer vi presero parte con mille fiorini per ciascheduno.

Hannsdorf, 26.
Ieri alle tre del pomeriggio il distretto di Schönberg Moravo fu assai devastato da un uragano e dalla grandine. La tempesta ha colpito le patate ed il lino, ha schiantato il fiore dei prati ed ha coperto le strade di frane. Inoltre vi furono innumerevoli danni agli acquedotti, agli edifici ed alle invetriate.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	28
Rendita italiana	75 85 liq.	75 90 liq.
Oro	21 58	21 59
Londra tre mesi	26 88	26 90
Francia	107 50	107 40
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	852 liq.	853 liq.
Banca Nazionale	1975 liq.	1981 fm.
Azioni meridionali	337 liq.	333 liq.
Obbl. meridionali	224 liq.	224 fm.
Banca Toscana	1240 fm.	1242 liq.
Credito mobiliare	726 —	730 fm.
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	— —	— liq.
Rend. it. god. da 1° gen.	debole	78 12
Vienna	25	26
Austriache ferrate	276 —	276 50
Banca Nazionale	9 58	9 53
Napoleoni d'oro	8 88	8 82
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 45	111 50
Rendita austriaca arg.	74 25	74 20
» in carta	70 15	70 10
Mobiliare	217 50	217 50
Lombarde	92 —	93 50

Parigi	25	26
Prestito francese 5 0/0	103 75	103 87
Rendita francese 3 0/0	63 97	64 05
» italiana 5 0/0	72 75	72 87
Banca di Francia	3960 —	3850 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	205 —	216 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	213 50	217 —
Ferrovie Romane	64 75	64 —
Obbligaz. »	216 —	216 —
Obbligaz. lombarde	234 —	237 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi	93 31	93 31
Banca Franco-Italiana	43 35	42 87

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
29 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 3.5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 20.6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 giugno	Ore 7 a. m.	Ore 2 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	755.4	755.1	756.1
Termomet. centigr.	20.8	+23.7	+19.0
Tens. del vap. acq.	13.05	14.00	14.71
Umidità relativa.	71	64	81
Dir. e for. del vento	0	1 SSO	SO
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima + 24.4
» minima — 18.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 27 mill. 9,0

Barometro a sfera di vetro resp. 3

Leggiamo nella Gazzetta Medica Firenze 27 Maggio 1869. È inutile indicare al quale uso sia situata la...

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani** e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche associate, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto Pr Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Callus, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che nei dolori alle reni. Vedi **ABILLÉ MÉDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zadedti, Bernardi e Durer, Perle, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza: a la farmacia Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago, Valeri e Di Stefano. — Adria: Brucan Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evgelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Vi si rappresenta la farisa intitolata: *Le disgrazie di un bel giovane*, indi il ballo *dei amori di mamma Agata*, con accompagnamento della Musica militare.

Esperimentata per 25 anni
L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del dott. J. G. POPE
 1. R. dentista di Corte a Vienna
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere polti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPE.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPE.
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPE.
 Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Caneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Lougega, Profumeria Girardi. 17-27

CAPPELLETTI Cav. G.
STORIA DI PADOVA
 dalla sua fondazione ai nostri giorni
 DEDICATA
 alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 300 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
 E pubblicato il 13 Fascicolo

AL VILLAGGIO
 RACCONTO
 DI
 ZARDO ANTONIO
 Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo con Trieste

TRATTATO
 della
 SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
 e della
 Contabilità Privata dello Stato
 del prof. **Tonzig Antonio**

ACQUA DI MARE
 Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
 Callegari Orazio.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 6,10 a.	6,30 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	dir. 6,25 a.	7,45 a.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	
V	9,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.	1,55 p.	
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 4,10 a.	2,30 a.	
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	dir. 3,46 a.	5,05 a.	
VIII	6,52 a.	7,45 a.	omn. 5,35 a.	6,53 a.	
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	dir. 7,50 a.	9,06 a.	
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11, - a.	12,38 a.	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 6,05 a.	7,32 a.	
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	omn. 11,25 a.	1,45 p.	
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.	
IV	7,03 p.	7,45 p.	omn. 6,05 p.	8,37 p.	
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.	
II	dir. (1) 2,05 p.	5, - p.	omn. 5, - a.	9,22 a.	
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 p.	
IV	dir. 9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 a.	9,17 a.	
V	m.a Rovigo 11,58 a.	m.a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	
II	10,49 a.	2,45 p.	dir. 6,05 a.	10,16 a.	
III	dir. 5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.	12,57 p.	
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 p.	

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
 FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
 SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 PER
 FRANCESCO SCHUPPER
 Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1.
 Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.



Ruolo
 per la Corsa dei Sedioli

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA
 nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 28 Giugno, alle ore 6 pom.

PROPRIETARI	PRIMA BATTERIA GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Mazzarini Vincenzo.	Oppi Biagio.	Trovatore, baio, italiano maschio.
2. Rossi Giovanni.	Proprietario	Gatta, bianca, italiana, femmina.
3. Budini Gastano.	Ballerini Luigi.	Cambonne, baio, italiano, maschio.
4. Rossi Giuseppe.	Proprietario.	Nin, bianco, italiano, maschio.
5. Bonetti Ricciardo.	Proprietario.	Violetta, saura, italiana, femmina.
6. Dal Bello Odoardo.	Fabbi Giustino.	Ammaliatore, maschio storno, italiano.
7. Tosi Torriani contessa Laura.	Annovi Luigi.	Sakoldowany, stallone griggio, russo.
8. Mazzarini Vincenzo.	Proprietario.	Vandalo, roano, italiano, maschio.
9. Dall'Oglio Giovanni.	Proprietario	Le drag, sauro, italiano, maschio.

Premi oltre le Bandiere d'Onore
 Primo L. 500. — Secondo L. 500. — Terzo L. 400.

GIUDICI

ALLA META - Giro Giov. Battista, Presidente - Costabili marchese Giovanni - Maluta cav. Carlo - Zennaro Giuseppe - Gritti cav. Aless.
 ALLA MOSSA - Cezza nob. Angelo - Marcon cav. Giov. Battista - Buzzacarin march. Osvaldo - Lazzara Antonio - Pettenello dott. Girol.
 ALLA BANDIERA - Sambonifacio conte Giovanni - Frizzerin Eugenio.
 A. S. GIUSTINA - Selvatico marchese Luigi - Sinigaglia Luigi - Zaborra nob. Paolo - Sinigaglia Pietro - Brombara Clemente.
 ALLA MISERICORDIA - Piccini dott. Valentino - Giuseppe Vio - Modesto Michieli - Celeste cav. Antonio.
 AL CAPPELLO - Plattis Jannino - Cislighi Antonio - Bertolini barone Pietro - Cigolotti Antonio.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < 60
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < 60
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < 60
 MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < 60
 MESSEADOLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssa. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Recente
 TIPOGRAFIA pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
 di PIETRO MANFRIN
 Deputato al Parlamento Nazionale
 quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.